

Summit razzista a Gallarate, Comunione e Liberazione: il richiamo al dialogo e alla responsabilità

Pubblicato: Martedì 20 Maggio 2025



*Di fronte alle recenti polemiche nate in seguito al controverso summit razzista tenutosi a Gallarate, la comunità di **Comunione e Liberazione Gallarate** condivide questa una riflessione aperta che invita a guardare oltre l'immediato scandalo per riscoprire i valori di accoglienza, solidarietà e dialogo che da sempre costituiscono l'anima della nostra comunità. Riceviamo e pubblichiamo il testo.*

Spettabile redazione,
desideriamo condividere una breve riflessione che l'evento del "Remigration summit", ospitato nella nostra città sabato scorso, ci ha suscitato.

Anche noi, come molti, siamo rimasti disorientati dalla disponibilità offerta ai partecipanti a questo raduno, dichiaratamente estremisti, nella nostra città.
Sappiamo però che in democrazia tutti hanno diritto di parola, anche se non sempre questo principio è rispettato; i recenti gesti di intolleranza accaduti in Università a Torino per esempio, nei confronti del presidente dell'unione dei giovani ebrei aggredito fisicamente in occasione di un evento sul Manifesto per il diritto allo studio, lo dimostrano ampiamente.

A noi però questo evento provoca una riflessione diversa.

Ci siamo accorti che è facile scandalizzarsi per gli slogan politici che propongono “soluzioni” parziali e spesso inadeguate al problema enorme dell’immigrazione.

Ma quello scandalo poi non intacca lo strato di indifferenza e disabitudine a coinvolgersi nella quotidianità con le sofferenze degli altri. Di questa indifferenza non ci scandalizziamo affatto, e forse nemmeno la vediamo.

Bambini, donne e giovani, approdati nel nostro paese attraverso quei viaggi della speranza che pagano a caro prezzo, sopportando violenze e soprusi, non possono rappresentare unicamente un problema da risolvere. Certamente c’è anche questo aspetto, è un tema molto complesso che vede la politica impegnata su diversi fronti.

Ma c’è innanzitutto la stoffa di cui siamo fatti, che è quella capacità di accoglienza e solidarietà che è stata alla base dell’educazione della nostra gente e che ci testimoniano anche oggi molte realtà di carità presenti nella nostra città e i gesti di generosa accoglienza che persone comuni mettono in campo, segno distintivo di un’educazione che affonda le sue radici nella tradizione cristiana.

A Gallarate associazioni di volontari distribuiscono periodicamente cibo e vestiti a persone in difficoltà e da anni sono presenti gruppi di insegnanti che liberamente e gratuitamente, dopo il lavoro, o negli anni della pensione, aiutano nello studio della nostra lingua grandi e piccoli. Nelle circostanze particolarmente difficili che abbiamo attraversato – covid, alluvioni, terremoti – abbiamo riscoperto il valore della solidarietà e dell’accoglienza.

Anche oggi c’è un modo di vivere le sfide dei tempi con quella apertura e disponibilità che ci è stata trasmessa e a cui siamo stati educati. Come quando nelle campagne, anche non lontano da qui, a Natale si apparecchiava un posto in più, per accogliere chi arrivasse nel bisogno.

Quel gesto semplice educava i più piccoli a concepire la propria casa come luogo aperto ad accogliere e a nutrire chi era in una condizione di fatica o di dolore, ponendo le radici di quella cultura dell’amore che rende grande un paese.

Quella è la disponibilità a “dialogare e a costruire ponti”, a cui ci richiama Papa Leone XIV, e di cui abbiamo tanto bisogno per ricominciare a sperare. A questo anche la politica può e deve dare spazio.

Comunione e Liberazione Gallarate

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it